

## **A RUOTA LIBERA**

*Di Antonella Cignarale*

*Collaborazione Marzia Amico*

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Invernale, estivo o quattro stagioni, quando compriamo uno pneumatico, paghiamo il contributo ambientale perché venga smaltito correttamente. Chi lo vende, è obbligato a riportare il contributo sulla ricevuta con un'apposita voce. Ma questa regola, che vale per gli pneumatici nuovi e per quelli usati importati, salta quando vengono immessi sul mercato illegalmente.

### **DANIELE MICHELINI – PRESIDENTE AUTORIPARATORI LAPAM CONFARTIGIANATO - MODENA**

Tir pieni di gomme anche usate, perché in altri paesi di Europa le gomme le cambiano molto prima, che da noi vanno ancora bene, vengono importate in Italia in modo non sempre trasparente, poi la gomma esausta rimane sul piazzale.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

E i costi per smaltirle tutte non sono coperti. Perché alle gomme vendute legalmente si mischiano quelle del mercato nero. In Italia il flusso degli pneumatici illegali è stimato tra le 30.000 e le 40.000 tonnellate annue.

### **FEDERICO DOSSENA - DIRETTORE GENERALE CONSORZIO ECOPNEUS**

Quasi 80 milioni di euro di Iva evasi e circa 12 milioni di euro di contributo ambientale non pagato.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Occhio anche quando si compra uno pneumatico on line: nel preventivo di acquisto ci sono rivenditori che indicano chiaramente il costo del contributo ambientale. Questo rivenditore, invece, riporta solo il prezzo totale.

### **GIULIA TAROZZI - AUTOFFICINA TAROZZI**

Qua quello che vedo è il costo della gomma per due, il totale che pagherò, 3,49 euro a pneumatico per avere la garanzia che loro me lo cambino entro un anno di tempo, ma il contributo ambientale qui non è indicato.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Quindi io automobilista, se compro queste ruote adesso, non lo so se sto effettivamente pagando il contributo ambientale

### **GIULIA TAROZZI - AUTOFFICINA TAROZZI**

In questo caso non è specificato.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Il rivenditore che non riporta in fattura o sulla ricevuta fiscale la quota in maniera chiara e distinta del contributo ambientale è sanzionabile?

### **CARLO ZAGHI – DIRIGENTE DIVISIONE ECONOMIA CIRCOLARE - MINISTERO DELL'AMBIENTE**

È sanzionabile, è applicata ovviamente a seguito dei controlli effettuati dalla Guardia di Finanza.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Ci siamo consultati con la Guardia di Finanza e quindi ci risulta che la mancata indicazione in maniera chiara e distinta del contributo ambientale non comporta di per sé una sanzione tributaria per il rivenditore.

### **CARLO ZAGHI – DIRIGENTE DIVISIONE ECONOMIA CIRCOLARE - MINISTERO DELL'AMBIENTE**

Questo aspetto non mi è stato segnalato e francamente mi sorprende.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

La sanzione dei misteri, pare poi che c'è qualche, che ci sia qualche ente pubblico che è convinto di non doverla applicare. La domanda posta dalla nostra Antonella Cignarale ha fatto venire comunque i dubbi al ministero che si appresta a preparare una circolare. Ora, la storia è questa. Buonasera. Chi introduce sul mercato, perché lo produce oppure perché lo importa, uno pneumatico, insomma, deve anche provvedere al suo smaltimento o singolarmente oppure attraverso i consorzi. E la legge prevede che su 100 kg di pneumatici messi sul mercato, bisogna raccoglierne il 95 kg perché è prevista l'usura del 5%. Poi, quando l'acquisti, devi pagare anche un contributo per lo smaltimento. Però, se è tutto così lineare, perché quando entriamo nell'officina del nostro gommista di fiducia, lo troviamo sommerso dagli pneumatici usurati? Ecco, perché c'è qualche furbetto che intanto lo compra in nero, magari lo compra su internet dove non è previsto chiaramente il contributo. E poi, siamo certi che tutti quelli che dichiarano di introdurre sul mercato, produrre gli pneumatici dicano la verità? Per evitare tutto questo, basterebbe un registro, basterebbe tracciare. La nostra Antonella Cignarale.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Chi gestisce lo smaltimento degli pneumatici fuori uso deve raccogliere il 95% del peso degli pneumatici immessi sul mercato l'anno precedente.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Qual è la logica che sta dietro questo calcolo?

### **LUIGI DE ROCCHI - PRESIDENTE CONSORZIO COBAT TYRE**

Si tiene conto del fatto che l'usura dello pneumatico porti via una percentuale che è stata stabilita nell'ordine del 5% rispetto allo pneumatico nuovo

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Tutto ruota attorno al peso di questi pneumatici che vengono immessi sul mercato italiano. Voi come fate a essere sicuri che il peso degli pneumatici che vengono immessi sul mercato italiano dai vostri soci sia effettivamente quello che loro vi indicano?

### **LUIGI DE ROCCHI - PRESIDENTE CONSORZIO COBAT TYRE**

È un'autodichiarazione quindi...

### **ANTONELLA CIGNARALE**

È un'autodichiarazione!

### **LUIGI DE ROCCHI - PRESIDENTE CONSORZIO COBAT TYRE**

Il controllo sarebbe molto più semplice in termini di tracciabilità se partisse, come previsto dalla norma, il registro nazionale dei produttori importatori.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Il registro informatico, che servirebbe a verificare la regolare attività di chi immette sul mercato gli pneumatici, avrebbe dovuto essere istituito dal ministero dell'Ambiente entro l'aprile del 2021.

### **CARLO ZAGHI – DIRIGENTE DIVISIONE ECONOMIA CIRCOLARE - MINISTERO DELL'AMBIENTE**

Pensiamo di poterlo fare in tempi relativamente brevi. È importante perché permette di gestire un numero consistente di informazioni non in modo manuale come noi facciamo adesso

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Adesso che non c'è il registro informatico come fate a verificare che le tonnellate auto-dichiarate da importatori e produttori sono effettivamente quelle che immettono sul mercato italiano?

### **CARLO ZAGHI – DIRIGENTE DIVISIONE ECONOMIA CIRCOLARE - MINISTERO DELL'AMBIENTE**

Grazie a questo accordo con la Guardia di Finanza forniamo questi dati in modo che possano effettuare controlli a campione.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Di fatto senza il registro informatico la vigilanza del ministero è fallace, visto che ogni anno gli pneumatici fuori uso da raccogliere sono molti più di quelli censiti, mandando in tilt il sistema di raccolta e le autofficine, dove le gomme esauste, invece di essere ritirate, si accumulano.

### **MAURIZIO TAROZZI - AUTOFFICINA TAROZZI**

Aspettiamo dei mesi prima che ci vengano a ritirare le gomme, certo, per cui questo comporta un problema di gestione dello pneumatico usato, che non sai dove metterlo, la sicurezza

### **SIMONA REGGIANI - AUTOFFICINA REGGIANI**

Sì, ero piena, non c'era più posto, erano anche fuori dalla tettoia.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Sono venuti a ritirarle e non le hanno ritirate neanche tutte?

### **SIMONA REGGIANI - AUTOFFICINA REGGIANI**

No, perché non ci stavano nel camion

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Quando le gomme non vengono ritirate, sono le autofficine a essere responsabili del rifiuto che si accumula sui loro piazzali. E c'è chi si è preso la multa.

### **MALAGUTI ANDREA - AUTOFFICINA MALAGUTI**

È un controsenso su un controsenso: se pago lo smaltimento all'inizio e poi non vengono a ritirarlo, io sono responsabile del rifiuto che è lì.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Il punto è che chi gestisce la raccolta degli pneumatici, una volta raccolto il 95% delle tonnellate stabilite per legge, non è tenuto a ritirarne altre.

**FEDERICO DOSSENA - DIRETTORE GENERALE CONSORZIO ECOPNEUS**

Corretto.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Questo è un problema cronico però?

**FEDERICO DOSSENA - DIRETTORE GENERALE CONSORZIO ECOPNEUS**

Sì, è un problema cronico.

**ANTONELLA CIGNARALE**

E quali soluzioni sono state proposte per risolvere questo problema?

**FEDERICO DOSSENA - DIRETTORE GENERALE CONSORZIO ECOPNEUS**

Si stanno studiando delle formule di tracciamento del prodotto, o informatiche o di identificazione fisica proprio del prodotto.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Il tracciamento permetterebbe non solo di distinguere le gomme su cui non è stato versato il contributo, ma anche di risalire alla radice dell'illecito quando non vengono regolarmente smaltite, come queste sequestrate dalla Guardia di Finanza di Arzignano.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Quando trovate stoccati tutti questi pneumatici fuori uso in realtà le cause quali potrebbero essere?

**CATERINA VIOLANTE - COMANDANTE GUARDIA DI FINANZA ARZIGNANO - VICENZA**

Vi è una seconda finalità, ovvero quella di rivenderli in nero, rimettendoli quindi in circolazione quando invece dovrebbero essere smaltiti. Oppure, potrebbero essere esportati in paesi terzi in quanto fonte di un ricavo.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Quindi, manca un meccanismo di tracciamento e il registro nazionale di produttori e importatori, ma visto l'esubero degli pneumatici fuori uso, la soluzione che ha trovato il ministero dell'Ambiente è stata di invitare i sistemi di gestione a raccogliere il 20% in più delle tonnellate annue prestabilite.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Questo 20% in più che il ministero vi ha chiesto di raccogliere chi lo paga?

**FEDERICO DOSSENA - DIRETTORE GENERALE CONSORZIO ECOPNEUS**

Lo paghiamo tutti noi. Vi è la facoltà di chiedere un aumento del contributo.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Cioè, ogni consorzio può aumentare il prezzo in modo da coprire anche lo smaltimento degli pneumatici su cui il contributo è stato evaso, aumento che alla fine ricade sugli automobilisti.

**LUIGI DE ROCCHI - PRESIDENTE CONSORZIO COBAT TYRE**

Tenga conto che i costi possono anche mutare a seconda di quelle che possono essere le politiche di gestione finale dello pneumatico che un sistema a esempio decide di dirottare al recupero energetico piuttosto che al recupero di materia

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Ovvero il contributo può essere più alto o più basso anche a seconda che il consorzio smaltisca le gomme come combustibile piuttosto che per creare materia riciclata. La gomma, ad esempio, può essere recuperata per realizzare pannelli fonoassorbenti e isolanti: a usarli per rivestire le proprie sale è stato l'auditorium di Parma.

### **DINO DALL'AGLIO - RESPONSABILE AFFARI GENERALI FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI - PARMA**

Permettono di veicolare, di contenere e di mantenere il suono esattamente come esce dallo strumento del professore di orchestra e permette agli stessi professori d'orchestra di percepire esattamente gli strumenti altrui.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

E con la gomma riciclata si realizzano anche scarpe per curare lo zoccolo della mucca.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Quella scarpetta ha un dislivello, no?

### **SAMUELE ALBRICI - ALLEVATORE**

Sì, esatto, con questa scarpetta, sollevando la parte malata, lei, non appoggiando, il male non lo sente più e la mucca cammina

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

E proprio per la sua elasticità la gomma recuperata dallo pneumatico è destinata anche alla realizzazione di piste di atletica, di erba sintetica nei campi da calcio e di pavimentazione anti-choc per i bambini. Dalla triturazione di granuli sottilissimi si ricava il polverino, riutilizzabile negli asfalti.

### **LIDIA DI VITA - RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE TRITOGOM**

Il polverino, essendo gomma, rende gli asfalti meno rumorosi, c'è l'effetto aquaplaning che viene ridotto notevolmente. Avendo questa elasticità, gli asfalti diventano meno soggetti alle buche che vediamo oggi sulle nostre strade

### **LUIGI DE ROCCHI - PRESIDENTE CONSORZIO TYRE COBAT**

Però è necessaria un'azione centralizzata direi di governo che in qualche modo sostenga e incentivi l'utilizzo del polverino negli asfalti modificati che poi in altri paesi al di fuori dell'Italia diventa una delle strade più importanti di reimpiego di questi materiali.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Dallo pneumatico si ricava il 65% di gomma, poi c'è l'acciaio, che viene acquistato dalle acciaierie, mentre la fibra tessile viene utilizzata come combustibile.

### **DAVIDE STELLA - TITOLARE TRITOGOM**

Viene mandato in cementificio come recupero alternativo di energia, viene bruciato.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

E oltre alla frazione tessile vengono utilizzati come combustibile anche i residui degli pneumatici che non vengono assorbiti dal mercato della gomma riciclata

### **FEDERICO DOSSENA - DIRETTORE GENERALE CONSORZIO ECOPNEUS**

La legge indica la preferenza al recupero di materia piuttosto che al recupero energetico.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Il consorzio Ecopneus con 51 milioni di euro di contributo ambientale nel 2022 ha gestito 231mila tonnellate di pneumatici. Il 48% è stato riciclato come materia, mentre il 52% è stato bruciato per produrre energia ed è stato economicamente più conveniente perché riciclare la gomma dagli pneumatici è costato tra i 240 e i 260 euro a tonnellata mentre bruciarli è costato meno, tra i 200 e i 220 euro a tonnellata.

### **LUIGI DE ROCCHI – PRESIDENTE CONSORZIO TYRE COBAT**

È una soluzione che in termini di economia circolare ancora fa riferimento a una modalità di gestione, diciamo così, di vecchio stampo.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Con il registro informatico dei produttori e degli importatori ci sarebbe la tracciabilità e si eviterebbe l'accumulo di tutti quegli pneumatici di cui non era prevista la raccolta. Sarebbe anche più complicato non pagare il contributo per lo smaltimento che invece è fondamentale perché va a finanziare la ricerca e anche la progettazione delle, di quelle nuove forme per il riutilizzo della gomma. E poi, insomma, invece, anche quest'anno il ministero ha chiesto di raccogliere il 15% in più di quello che era previsto. Si tratta di tutti quegli pneumatici che sono stati immessi sul mercato da quei furbetti senza pagare il contributo per lo smaltimento. Tanto paga poi la collettività. E a proposito di contributi...